1868 **N° 7**

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 8 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4144 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Pozzaglio, Solarolo del Persico e Casalsigone ed Uniti, nelle adunanze 14 dicembre 1865 e 14 aprile ultimo, nonchè quelle del Consiglio provinciale di Cremona in data 30 gennaio scorso;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1868 i comuni di Pozzaglio e Solarolo del Persico sono soppressi, ed aggregati a quello di Casalsigone ed Uniti.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del novello Consiglio comunale, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, gli attuali Consigli comunali di Pozzaglio, Solarolo del Persico e Casalsigone ed Uniti continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare in modo alcuno l'azione della futura rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Gualterio.

Il numero 4148 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. La legge 6 luglio 1862, n° 680, per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio ed arti è estesa alle provincie venete ed a quella di Mantova.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 26 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero 4149 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 28 novembre corrente anno, n. 4081, col quale venne soppressa, a datare dal 1° gennaio 1868, la procura di finanza in Venezia;

Visti i Regi decreti 9 ottobre 1862, n. 915, e 6 gennaio 1866, n. 2759;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col primo gennaio 1868 è instituito in Venezia un ufficio del contenzioso finanziario, che eserciterà le sue incombenze per tutte le provincie Venete e di Mantova; esso verrà regolato dalle disposizioni del Regio decreto 9 ottobre 1862, attenendosi però, nella rappresentanza delle pubbliche amministrazioni in giudizio, alle massime ed istruzioni finora seguite dalla procura di finanza, alla quale l'ufficio suddetto è sostituito.

Art. 2. Il ruolo organico, la distribuzione del personale e gli assegni per spese di cancelleria nei sei uffici di Firenze, Milano, Venezia, Torino, Napoli e Palermo sono stabiliti secondo le tabelle *A* e *B* unite al presente decreto, viste d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Tabella *A*

RUOLO ORGANICO degli uffici del contenzioso finanziario.

Posti	Numero		Stipendio	Somma degli stipendi
Direttore generale	—	1	8,000	8,000
Direttore di 1ª classe	3	5	6,000	18,000
Id. di 2ª classe	2		5,000	10,000
Sostituiti direttori di 1ª classe	4	24	5,000	20,000
Id. di 2ª classe	5		4,000	20,000
Id. di 3ª classe	5		3,500	17,500
Id. di 4ª classe	5		3,000	15,000
Id. di 5ª classe	5		2,500	12,500
Causidici di 1ª classe	2	6	4,000	8,000
Id. di 2ª classe	2		3,500	7,000
Id. di 3ª classe	2		3,000	6,000
Sostituiti causidici di 1ª classe	2	6	2,200	4,400
Id. di 2ª classe	2		1,800	3,600
Id. di 3ª classe	2		1,500	3,000
Applicati di 1ª classe	6	30	2,200	13,200
Id. di 2ª classe	8		1,800	14,400
Id. di 3ª classe	8		1,500	12,000
Id. di 4ª classe	8		1,200	9,600
Uditori	—	12	800	9,600
Uscieri	4	14	1,000	4,000
Uscieri	5		900	4,500
Uscieri	5		800	4,000
Totale...	—	98	....	224,300

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
L. G. Cambray Digny.

Tabella *B*

I. — Distribuzione del personale degli uffici del contenzioso finanziario.

FIRENZE	TORINO	MILANO	NAPOLI	PALERMO	VENEZIA	TOTALE
1 Dirett. gen.	1 Direttore	1 Direttore	1 Direttore	1 Direttore	1 Direttore	6 Direttori
5 Sost. dirett.	5 Sost. dirett.	4 Sost. dirett.	4 Sost. dirett.	2 Sostituiti direttori	4 Sostituiti direttori	24 Sost. dirett.
1 Causidico	1 Causidico	1 Causidico	1 Causidico	1 Causidico	1 Causidico	6 Causidici
1 Sostit. caus.	2 Sostit. caus.	1 Sostit. caus.	1 Sostit. caus.		1 Sostituito causidico	6 Sost. caus.
5 Applicati	5 Applicati	5 Applicati	6 Applicati	4 Applicati	5 Applicati	30 Applicati
2 Uditori	2 Uditori	2 Uditori	2 Uditori	2 Uditori	2 Uditori	12 Uditori
3 Uscieri	2 Uscieri	2 Uscieri	2 Uscieri	2 Uscieri	3 Uscieri	14 Uscieri

II. — Assegni per le spese d'ufficio.

a. — Spese di cancelleria per ciascun uffizio del contenzioso finanziario	Firenze	L. 2,200
	Torino	» 2,200
	Milano	» 1,600
	Napoli	» 1,500
	Palermo	» 1,200
	Venezia	» 2,500
		L. 11,200
b. — Somma da distribuirsi per decreti ministeriali secondo i bisogni eventuali di servizio nei vari uffici, e segnatamente per retribuzioni ai diurnisti presso l'ufficio di Venezia, dove occorre preparare le copie degli atti secondo le forme di procedura vigenti tuttora in quelle provincie		» 10,000
	Totale...	L. 21,200

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
L. G. Cambray Digny.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 15 dicembre 1867:

Ritucci cav. Enrico, maggiore del genio, direttore dell'arma stessa in Messina, trasferto direttore del genio a Palermo;

Ricchieri conte Federico, capitano nell'arma del genio, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio;

Spagnoli Cesare, id., id., id.;

Vita Luigi, luogotenente nell'arma del genio, promosso al grado di capitano nell'arma stessa.

In udienza del 21 dicembre 1867:

Perotti cav. Carlo Vittorio, luogotenente colonnello d'artiglieria, direttore territoriale dell'arma stessa in Cagliari,

De Nora cav. Carlo, maggiore d'artiglieria, direttore della fonderia di Parma, — esonerati dalla carica suaccennata;

Rosati Luigi, luogotenente nell'arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Castelli cav. Pietro, id. id., id. id.;

Giannitrapani Domenico, id. id., id. id.;

Frank Giuseppe, luogotenente nell'arma di artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 5 dicembre 1867:

Martinez-Lo-Porto Vincenzo, già uffiziale del disciolto Ministero di grazia e giustizia in Palermo, attualmente in disponibilità, applicato alla procura generale di Catania, nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

Con decreti dell'8 dicembre 1867:

Festa Raffaele, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Lucera, tramutato al tribunale civile e correzionale di Bari;

[illegible] Giovanni, cancelliere della pretura di Muravera, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Nuoro;

Mancini Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Castrovillari, già in aspettativa per motivi di salute, dichiarato dimissionario per non avere ripreso l'e-

---

APPENDICE

(Corrispondenza letteraria da Parigi)

LA TERRE

Description des phénomènes de la vie du globe par Elisée Reclus (lib. Hachette).

(*Cont. e fine* — Vedi il numero 6)

II.

Diverse sono le opinioni sulla profondità dei grandi bacini liquidi dei vulcani. Buf li mette a quindici chilometri al disotto del livello della terra; ma il grande esploratore dell'Etna, M. de Walterskausen, calcola che la profondità di questa montagna come di quelle dell'Islanda s'inabissa a 125 chilometri e che vi bisogna una forza equivalente a 36,000 atmosfere onde sollevare la lava dalla superficie del mare di fuoco all'orifizio del cratere. Le fessure sono di ordinario verticali e diversamente lunghe e larghe. La lava scorre con una celerità proporzionata alla fluidità del materiale ed alla declività degli spaldi. Ben presto però la si covre di scoria nera, che essendo cattiva conduttrice del calorico, altera di poco la temperatura dell'aria ambiente: da ciò, dei vulcani coverti di ghiaccio, dei vulcani, come il Nuovo di Chillan, la di cui lava scorre fra le pareti del ghiaccio, o come il Kutlagaya di Islanda che lanciò ad un tempo blocchi di lava e massi di ghiaccio. L'interno della lava malgrado ciò conserva il calorico e la fluidità, talvolta per secoli. L'acqua che vi si trova in contatto però si evapora e forma delle spaventevoli bombe, come quella dell'Etna del 1843.

La massa di lava che può scaturire da una eruzione è varia. Quella del vulcano islandese Skaptar-Jokul, nel 1783, si elevò a 500 miliardi di metri cubi, vale a dire eguale al volume intero del Monte Bianco, e riempì una crepaccia sotterranea di 160 chilometri che fesse in due il suolo dell'Islanda ad una profondità ignota.

Ho indicato le bombe, provenienti dal vapore compresso il quale trascina seco particelle di materie fuse, e che costituiscono il grandioso e terribile spettacolo notturno delle eruzioni. Talvolta sono le costole stesse del monte che si spezzano e volano in polvere o cenere a centinaia di chilometri lontano, o ricadono sui fianchi della montagna e costituiscono dei coni parassiti. L'Etna ha circa 700 di questi coni superfetali. Talvolta il cocuzzolo intero del cono salta così. L'Etna, secondo Eliano, sarebbe stata un dì più gigantesca. La metà di questo cocuzzolo del Vesuvio, quella che guarda il mare, schiantata e polverizzata di tal fatta seppellì Pompei. Quando esplose la cima del Coseguina, nella baia di Fonseca, i minuzzoli ne furono portati a 1300 chilometri lontano, e quattro milioni di chilometri quadrati furono coperti di frantumi o di cenere, la di cui massa sommò a cinquanta miliardi di metri cubi. Il rumore della spezzatura giunse fino a Begota, a 1,600 chilometri. Il cielo restò 43 ore scuro di tutt'altra luce che quella dei fulmini. Gli esseri viventi fuggirono tutti, e perfino le scimie, gli uccelli, i serpenti seguirono mansueti ed atterriti la banda dei fuggitivi, affidandosi all'istinto dell'uomo. Altri vulcani furono decapitati così. L'esplosione del Timboro, nell'isola di Sumbava, il 1815, uccise più uomini che, poco prima, la battaglia di Waterloo; vomitò dei frantumi pesanti tre volte il Monte Bianco — 1,800 miliardi di metri cubi, sparsi sur uno spazio più grande dell'Alemagna, e la cenere ne fu portata a 1,400 chilometri. Le nubi di cenere fecero la notte un viaggio di 500 chilometri.

I lampi, nell'eruzione, provengono dallo strofinio dei vapori contro le parti solide proiettate nello spazio che generano l'elettricità. E con essi, i gaz che s'infiammano, e producono delle code di fiamme rosse, gialle, azzurre, bianche o verdastre, che corrono talvolta sui fiotti del mare corrucciato, come le fiamme di Bakou sulle sponde del Caspio.

Più disastrosi della lava sono i torrenti di acqua e di fango che i vulcani rigettano. Ercolano perì di questi, non di lava. Tali eruzioni possono essere occasionate dalla rottura delle pareti che racchiudono un lago in un antico cratere, o di altri serbatoi sotterranei. In generale, esse provengono dalle acque marine e lacustrali infiltrate negli abissi e rigettate alle superficie. Le terribili e rumorose eruzioni del Papandayang, nell'isola di Java, sono di questa natura. Il vulcano dell'Agua, nel Guatemala, non ha altra lava che acqua. Una screpolatura del Tunguraqua, all'Equatore, nel 1797 allagò le vallate di un diluvio di fango viscoso. Questi vulcani di fango sono numerosi sul globo. In Europa, i più ragguardevoli si trovano alle due estremità del Caucaso, nel Caspio, e nei due lati dello stretto di Jenikalé che congiunge il Mar Nero a quello di Azof.

Come appendice dei vulcani seguono le zolfatare e le fumarole, di cui le più belle sono a Vulcano, nel Mediterraneo; le fontane termali, le *geysirs*, fra cui la più pittoresca è quella di Blafell, in Islanda; le cascate ed i laghi di acqua calda, fra cui mirabilissime sono la cascata a terrazza di Tetturata, che s'immette nel lago di Rotomahana, nella Nuova Zelanda e questo lago stesso; le emanazioni di acido carbonico, fra cui la più terribile è il piccolo cratere di Pekereman, a Java, gremita di scheletri di condannati a morir di asfissia, ed il lago di Averno, che oggi ha cessato la sua mortale respirazione.

I vulcani sottomarini non possono essere studiati che quando emergono dalle acque. Essi si mostrano, di ordinario, nelle vicinanze delle regioni vulcaniche continentali, e quindi nel Mediterraneo, nel Caspio, nelle Azorre, nei mari del Giappone, nel golfo di Darien, nell'Islanda. Una regione vulcanica esclusivamente sottomarina è la punta estrema dell'Atlantico, tra le coste della Guinea e del Brasile. Quivi l'acqua ribolle e fuma, ed i navigli, scossi come da un tremuoto in permanenza, navigano in mezzo ad onde e cavalloni di scorie, di pietre pomici, e d'isolotti di cenere che sorgono e si avvallano. Fra i vulcani esistenti, ve ne sono di origine sottomarina all'epoca storica, come il Tanlo, il Fusi-Yama, nei mari del Giappone, il cratere di San Paolo, nel mare delle Indie, il Momotombo del Nicaragua, il Taal nell'isola di Luson, lo Stromboli; i coni nel gruppo di Santorin nel mare Egeo. Abbiam veduto dei nostri occhi, nel mar di Sicilia, l'isola Giulia due volte apparire e due volte affondarsi, nel 1831 e nel 1863.

Le pulsazioni dei vulcani non hanno ritmo o periodicità. Possono tacersi per centinaia di anni, poi prorompere con collera, e ritacersi ancora per migliaia di secoli, sì che li si credano completamente spossati o definitivamente ostrutti.

Emilio Kluge, classificando le eruzioni cognite, conchiude che queste crisi hanno luogo di preferenza nell'estate ed i tremuoti nel verno. Sarebbero le infiltrazioni delle acque, le oscillazioni della temperatura ed il peso dell'aria che provocano gl'incendi sotterranei, e perciò i vulcani non avrebbero la loro origine in mari di fuoco, nei penetrali profondi del globo, ma nella sua corteccia non più spessa di quindici chilometri, e perciò sotto l'azione dei fenomeni esterni del pianeta.

Perfettissimi sono altresì i capitoli delle ghiacciaie, e delle fiumane, nel libro del signor Reclus. Ma, lo ripeto, ove egli è originale, ove le sue proprie osservazioni sono più capitali, è nel capitolo delle oscillazioni terrestri.

Il globo non ha solamente di que' terribili brividi periodici che chiamansi eruzioni e tremuoti, ma un movimento di fluttuazione costante e potente, che, comparato al livello del mare, si traduce qua per sollevamento di qualche punti della terra, là per depressione. La terra paziente subisce un movimento di trasformazione perenne, lento sì, ma che al fine di anni o di secoli diviene percettibile all'osservazione dell'uomo. E ciò forse per l'attività, a noi incognita, dei vulcani sottomarini. Laonde qui non si tratta delle oscillazioni accidentali, temporanee, come quella del tempio di Serapide a Pozzuoli o dell'isola Santa Maria al Chilì, provenienti dall'azione atmosferica, dai tremuoti, dalle turgescenze igrometriche, dalle dilatazioni e restrizioni, come quelle delle rocce, causate dal calorico, ma di quel fenomeno permanente e generale che credevasi un dì un ritirarsi dell'Oceano, e che, dopo il nostro Lazzaro Moro, chiamasi sollevamento o abbassamento del suolo. L'astronomo svedese Celsius, che provò, nel 1730, la penisola scandinava sollevarsi sul livello del Baltico — egli diceva che il Baltico si ritira — di metri 1 385 per ogni secolo, ebbe quasi a subire la sorte di Galileo dai teologi di Upsal e di Stockholm. I teologi sono dovunque gli stessi. Ed il Parlamento, nell'ordine del clero e dei borghesi, decise che l'opinione di Celsius era eretica, con la stessa competenza che i Parlamenti odierni trinciano con *jamais* e *toujours* sul potere temporale e spirituale dei papi. Non pertanto le osservazioni posteriori hanno confermata quella di Celsius, rovesciando la teoria e restituendo alla terra la mobilità che si attribuiva all'Oceano. Questo movimento di sollevamento non è eguale in tutta la penisola. È verso i poli, nei golfi di Botnia e di Finlandia che l'elevazione ha luogo, mentre la punta della Scania si affonda gradualmente sotto le acque del Baltico: sì che ci è dato fin d'oggi di stabilire che fra tremila anni le isole di Aland serviranno di punto di congiungimento fra il continente svedese ed il russo; che l'arcipelago di Qvarken, tra Umea e Vasa, sarà un istmo, ed il golfo di Tornea un lago. La Finlandia ha di già rimpiazzato un braccio di mare che congiungeva un dì il Baltico al Mar Polare, ed è così che si possono spiegare i massi erratici trasportati sul continente russo, come nuclei dei ghiacci polari partiti dalle montagne svedesi, ed i banchi di conchiglie nel bacino del Volga.

Questo movimento di elevazione si verifica in tutte le contrade del Nord e dell'Asia, nelle re-

sercizio delle sue funzioni al termine dell'aspettativa.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 24 novembre 1867:

Maffei Giacomo, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Brescia, collocato a riposo dietro sua domanda;

A id., id., collocato a riposo, conferito il titolo onorario di presidente di tribunale.

Con decreti del 5 dicembre 1867:

Malato Fardella Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Messina, nominato sostituto procurator generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Zacco Giuseppe, id. di Caltagirone, tramutato a Messina;

Risi Antonio, id. di Melfi, id. a Fermo;

Mazza Dulcini Francesco, sostituto procuratore del Re al tribunale di Fermo, nominato reggente l'ufficio del procuratore del Re di Caltagirone;

Ravot Carboni Michele, id. di Oristano, id. di Rossano;

Floris Bartolomeo, id. di Trapani, applicato all'ufficio del procuratore del Re in Palermo, id. di Palermo;

Alberti Agostino, giudice del tribunale di San Remo, id. di Melfi;

Zanni Felice, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Taranto, è tramutato a Fermo;

Data Giovanni, segretario della R. procura in Alessandria, applicato alla stessa R. procura per compiervi le funzioni di sostituto procuratore del Re;

Frega Gabriele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro, tramutato a Palmi;

Trua Nicola, id. di Palmi, id. di Catanzaro;

Merizzi Angelo, vice pretore a Gargnano, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Reggio (Emilia);

Rinaldi Innocente, id. di Verolanuova, id. id.;

Falciano Gioacchino, pretore ad Andria, nominato giudice del tribunale di Matera;

Pieromaldi Francesco, id. di Perugia, id. di Larino;

Bottino Gioacchino, id. di Majori, id. di Solmona;

Capperi Gio. Battista, id. di Faenza, id. di Mistretta;

Atella Antonio, id. di Mercato in Napoli, id. di Nicastro;

Romeo Pasquale, uditore e vice pretore del mandamento Duomo (Catania), nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Catania;

A Baviera Ignazio, aggiunto giudiciario al tribunale di Modica, già pretore, assegnato lo stipendio di lire 1200;

Baviera Gio. Battista, id. di Girgenti, id., tramutato a Sciacca ed assegnato al medesimo lo stipendio di lire 1200;

Tramontano Giovanni, id. di Salerno, id., id. a Cosenza ed assegnato lo stipendio di L. 1200;

A Maffia Gioacchino, id. di Lucera, id., assegnato lo stipendio di lire 1200;

Sciolla cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Torino, rimesso in pianta presso la stessa Corte d'appello;

Useglio cav. Giovanni, id. id., id. id.

Con decreti dell'8 dicembre 1867:

Capolozza Federico, giudice del tribunale di Teramo, tramutato a Lanciano;

Greco degli Orsini Gaetano, id. a Lanciano, id. a Solmona;

Bottino Gioacchino, id. a Solmona, id. ad Avezzano;

Rossetti Giuseppe, id. ad Avezzano, id. a Teramo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. decreti del 18 dicembre 1867:

Casali dottor Eugenio, notaio di numero in Pisa, reintegrato nel suo ufficio di notaio di numero in Pisa dal quale venne dispensato con ministeriale decreto 31 luglio 1867;

Mariani dottor Annibale, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio generale di Modena con residenza in Campogalliano;

Benedetti Gio. Battista, notaio a Bovolone, traslocato a Cologna di Verona;

Nel comune di San Marco Argentano, circondario di Cosenza, è istituita una terza piazza notarile.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno per la seduta pubblica delli 11 corrente (al tocco).

1° Comunicazioni del Governo.

Discussione dei progetti di legge.

2° Disposizioni relative ai detenuti nelle carceri di Palermo.

3° Convalidazione di decreto relativo ai militari delle provincie venete privati d'impiego per motivi politici.

4° Disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati d'impiego per motivi politici.

5° Nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE MARITTIMO.

Notificanza.

Si prevengono gl'infrascritti dottori in medicina e chirurgia che essendosi riconosciute regolari le rispettive dimande, si è dal Ministero disposto per la loro ammissione agli esami di concorso che avranno principio nella città di Genova e Napoli nei giorni qui appresso notati per n° 12 posti di medico di corvetta di 2ª cl. nel Corpo sanitario della Regia marina, coll'indicazione del dipartimento marittimo in cui chiesero di subire un tale esperimento.

1° *Dipartimento marittimo* (*Genova*)

(7 gennaio 1868).

Bogino Cipriano, Ruffa Emilio, Marrè Camillo.

2° *Dipartimento marittimo* (*Napoli*)

(3 febbraio 1868).

Capece Giovanni, Cifani Alfonso, Macchia Pantaleo, Balducci Rinaldo, Nanni Florindo, Sgambati Eugenio, Quinto Francesco, Accardi Francesco, Janigro Alfonso, Tufarelli Belisario, Rotondaro Vincenzo, Santo Vincenzo, Maisto Francesco, Marcello Achille.

Firenze, li 18 dicembre 1867.

Il Direttore Generale
E. Di Brocchetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento di due rendite iscritte al consolidato 5 per cento, al n° 94015 per lire 50 e al n° 108478 per lire 85, a favore di Tira Apollonia Antonia, nubile, del vivente Pietro, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Tira Apollonia Luigia, fu Pietro, moglie di Giachino Pietro, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 2 gennaio 1868.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'Arneo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

La legge sull'esercito francese è stata discussa successivamente nel Corpo legislativo e presto avrà forza di legge, qualunque siano le conseguenze delle sue disposizioni sul benessere della Francia o di altri paesi. Lo scopo di essa fu detto essere semplicemente quello di portare la Francia, che pare molto addietro nella gran corsa all'armamento generale, al suo vero rango tra le nazioni europee. Dicono che la Francia non domanda altro che di esser messa sul piede di eguaglianza con le altre potenze. Se queste ammettono la ragionevolezza della sua domanda, l'Europa avrà riposo, l'equilibrio delle forze sarà riordinato e ristabilito solidamente.

Londra, 4 gennaio.

Ieri sera un magazzino di polveri appartenente al signor Harney, fabbricante di polvere vicino a Cork, è stato saccheggiato.

Sono stati portati via dieci quintali di polvere da mine.

Gli autori di questo fatto sono rimasti sconosciuti. (*Havas Bullier.*)

— Si legge nella *Valle del Nilo* (*Wadi-el-Nil*) giornale del Cairo, in data 25 novembre:

Abbiamo ricevuto qui delle lettere dal distretto chiamato Zulata, in data del 21 corrente. Quelle lettere narrano che cento villaggi dell'Abissinia hanno offerto alla nazione britannica la loro obbedienza ed i loro servigi. Correva voce che un ufficiale dell'esercito inglese si fosse impadronito della rocca di Magdala e che la vanguardia di detto esercito era giunta a Tikunde ove avrebbe trovata una posizione idonea per accampare, e molta acqua potabile. Nondimeno alcuni dispacci più recenti dichiarano che quella voce è priva di fondamento.

— Si legge nel *Daily News*:

A primo aspetto vi è qualcosa di assurdo e incredibile nella notizia posta ora in giro che l'Inghilterra mira a lanciarsi in una terza guerra contro l'Afganistan. Se ad ogni modo vi fosse qualche fondamento nella dichiarazione trionfante de' giornali di Calcutta, che cioè la pressione esterna alla lunga ha spinto il governo dell'India verso la politica bellicosa siffattamente che sono stati dati gli ordini perchè sia fatto un calcolo generale della spesa probabile della occupazione e delle fortificazioni di Herat, il pericolo non è così chimerico come potrebbero pensare gl'Inglesi. La irrequieta ambizione degli Anglo-Indiani, l'apatia degli uomini politici dell'Inghilterra ci hanno precipitato, or sono quasi trenta anni, nella folle aggressione che finì con la perdita e con la ritirata da Cabul.

Fortunatamente per l'Inghilterra e per l'India sir Giovanni Lawrence è uomo di carattere ben differente da quello di lord Auckland.

Dopo che è giunto al potere si è sempre opposto fermamente con la resistenza passiva all'imperialismo violento e propagandista della comunità anglo-indiana; dacchè è utile a sapersi che la generazione presente degli anglo-indiani ha deviato molto dalla fede di Malcolm e di Elphistone; fino all'ultimo uomo si arrovella per strappare alla mano alzata della Russia le terre sconosciute e barbare dell'Asia centrale; vane sono per lei le lezioni del passato; altro non vede che agenti russi onnipotenti a Bokara e a Khiva come i nostri stanno a Hyderabad e a Gwalior; non pensa che alla marcia degli avamposti russi fino all'Oxus, e la divora la passione ardente d'impedire quei progressi di quello che chiama la eredità predestinata della civiltà anglo-indiana. Sir G. Lawrence ha combattuto coraggiosamente e con buona fortuna codesta marea di idee aggressive, ma il flutto acquistò sempre più forza quanto più è compresso, e a meno che l'opinione inglese non si pronunci in termini rigorosi in favore della politica del vicerè, tutto quello che abbiamo guadagnato nell'India e in Europa in dieci anni di pace corre rischio di perdersi in un'ora di follia. Tutte le ragioni per la politica pacifica, con tanta destrezza riassunte da un apologista officiale del vicerè nella *Edimburg Review*, sono potenti oggi quanto un anno fa. Ma se il Governo dell'India oltre al tenersi in relazione non officiale coi capi dei dissidenti dell'Afganistan, e mandare le sue spie nel caos anarchico del Thibet settentrionale, ha cominciato a incaricare i suoi ingegneri per sapere che cosa costerebbe per fare dell'Herat e di Candahar i punti estremi di un quadrilatero britannico nell'Asia centrale, pare che per il momento la passione domini la ragione.

...La nostra frontiera indiana è quasi perfetta, difesa nel luogo stesso ove si teme il pericolo dalla catena di montagne di Suleiman. Noi dominiamo i varchi, dalla parte nostra, dei passi di Bolan e Khyber, e finchè avremo de' soldati fedeli a guardarli possiamo viver sicuri. Ogni miglio che facciamo innanzi sia verso Quettah Candahar o Herat è un passo nella incertezza e nel pericolo. Ma per quanto sia pericoloso tenere l'Afganistan con una guarnigione inglese il maggior pericolo non procede dalle difficoltà militari o fisiche del paese. La vera gravità è nella politica che inauguriamo, se Lawrence cede ai suoi oppositori. In tal caso proclamiamo coi nostri atti il ritorno ad atti di aggressione e di conquiste lontane che ponemmo da banda dopo la rivolta; armiamo contro di noi tutta l'ambizione, tutto il fanatismo, tutto il patriottismo dell'Asia.

Francia. — Il *Constitutionnel* pubblica il seguente articolo:

Havvi chi sembra compiacersi d'inquietare il paese con ogni sorta di manovre. I discorsi dell'Imperatore costituiscono specialmente materia di commenti i più mal fondati e qualche volta i più perfidi. Indarno il linguaggio del capo dello Stato è improntato alla leale franchezza che è nel suo spirito come nel suo carattere: se ne contorce il senso, se ne tortura la forma per dedurne il contrario di quanto egli ha voluto esprimere.

Le parole pronunziate in una recente occasione, il ricevimento del conte di Goltz dall'Imperatore, fornì argomento a queste sottili analisi ed insidiose parafrasi. Vi si sono cercate delle riserve, dei sottintesi, e si è finito col qualificare di *linguaggio sospensivo* le assicurazioni di amicizia scambiate altamente e senza ambiguità tra la Francia e la Confederazione del Nord.

Nè si è contenti di siffatte false interpretazioni, si va fino ad imaginare dei discorsi e delle conversazioni che non hanno mai avuto luogo. Si è detto che ricevendo il Corpo legislativo, l'Imperatore ha insistito in modo tutto particolare sull'urgenza della legge concernente la organizzazione dell'armata e sulla sua necessità per garantire la sicurezza del paese. Tutti i deputati sanno che non si fece neppure allusione a tale legge nelle brevi parole pronunziate dal capo dello Stato. Non importa. L'effetto si è ottenuto sia alla Borsa, sia altrove. I partiti e la speculazione vi trovano il loro conto.

Nemmeno si limitano a quanto accade in Francia; al bisogno si fanno giungere degli *speeches* esteri a sensazione, preparati con gran cura. Non si è temuto attribuire al re d'Italia i più strani propositi nei ricevimenti di capo d'anno. Ora noi siamo in grado di assicurare che giammai si sono scambiate le più cordiali felicitazioni, nell'occasione dell'anno nuovo, fra Napoleone III e i vari sovrani d'Europa. Aggiungiamo che il re d'Italia fra gli altri, ha indirizzato all'Imperatore il più amichevole dispaccio. Queste rettifiche basteranno esse per mettere il pubblico in guardia contro i sordi rumori, le false notizie, i colpevoli raggiri? Noi ne dubitiamo, tanto è abile lo spirito di partito nel carpire la sua confidenza e nel trar profitto dalla sua credulità.

Prussia. — Si legge nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

Il congedo che il conte de Goltz ha preso per recarsi a Berlino, viaggio al quale vari corrispondenti vogliono annettere delle combinazioni inquietanti, non è motivato che da affari personali del nostro ambasciatore. Or fa già qualche tempo il conte de Goltz aveva espresso il desiderio di recarsi a Berlino affine di consultarvi il celebre oculista prof. de Graefe. Egli avrebbe domandato un congedo anche prima d'ora, se non si fosse trovato alla vigilia del giorno in cui doveva rimettere le sue credenziali come ambasciatore della Confederazione del Nord e del ricevimento di capo d'anno.

Dopo manifestazioni così nette e decisive quali furono quelle che vennero scambiate in occasione della presentazione delle credenziali tra il rappresentante del nostro re e l'imperatore dei Francesi, non potrebbe oggimai mettersi in dubbio che le più amichevoli relazioni non continuino ad esistere tra la Prussia e la Francia, e che il voto sincero dei due sovrani non sia quello di mantenere siffatti buoni rapporti.

Austria. — L'*Osservatore Triestino* ha in data di Vienna, 1° gennaio:

Il comune di Buda diresse all'imperatore d'Austria il seguente indirizzo di felicitazione pel nuovo anno:

« I. R. Ap. Maestà! Graziosissimo Signore! Dal giorno in cui la M. V. degnossi porre sul suo capo la corona di Santo Stefano, in cui fiorì per la nostra patria un'êra nuova e più felice, divenne dovere principale della nostra vita quello di cogliere ogni occasione affine di poter dare alla M. V. un segno del nostro incrollabile e fedele attaccamento ed amore. A nuovo attestato dei nostri sentimenti sinceri, non possiamo quindi indugiare a far pervenire ai piedi del sovrano trono di V. M. il presente nostro fedelissimo indirizzo di felicitazione, esprimendo in esso i caldi desiderii derivanti dal profondo del nostro cuore. Voglia l'Onnipotente proteggere la M. V. in tutte le sue auguste sollecitudini di governo, e serbare V. M. per lunga serie d'anni ancora pel bene dei popoli fedeli dell'amata nostra patria e della monarchia. Portando il nostro devotissimo omaggio a V. M. restiamo i suoi fedelissimi e devotissimi servi.

« Il comune della r. città libera di Buda. »

— Nella *Presse* di Vienna si legge:

I nuovi ministri hanno prestato giuramento. Per tale occasione la guardia imperiale ed il personale di Corte si sono presentati in grande uniforme e tutta la cerimonia ebbe un carattere di solennità poco comune.

Dopo il suo ingresso nell'anticamera che conduce nella sala d'udienza ciascun ministro indossò un mantello di panno scarlatto lungo fino al ginocchio, nonchè un collare di eguale stoffa attaccato con un cordone d'oro.

È in simile costume che i ministri condotti dal principe d'Auersperg entrarono nella sala d'udienza dove occuparono i posti loro riservati. Si collocarono nel semicerchio: a diritta il principe d'Auersperg, poi il conte de Taaffe ed in seguito i signori Giska, Hasner, Herbft, Bestel e Berger. Il ministro dell'agricoltura conte Potoki doveva prestar giuramento il giorno dopo. All'estremità del semicerchio si trovava il segretario del gran maestro di palazzo signor Hubel che ha letta la formula del giuramento scritto sopra tre fogli di carta.

Il principe d'Auersperg domandò ai suoi colleghi se essi avevano bene inteso ciò che era stato letto e se acconsentivano a prestare in tal senso il loro giuramento. I ministri, alzata la mano, dissero: « Noi lo giuriamo. »

Allora entrò l'Imperatore, si rivolse a ciascun ministro e gli disse delle parole cortesi.

Finita la cerimonia i ministri si recarono in Corpo dal cancelliere dell'Impero barone de Beust.

Il principe d'Auersberg gli indirizzò un lungo discorso nel quale disse fra le altre cose che il bar. de Beust e che davanti altri erano i suoi figliuoli.

Il cancelliere dell'Impero pronunziò una breve risposta piena di modestia, e si impegnò poi una animatissima conversazione sulla situazione politica. I ministri si recarono poi al Ministero dell'interno. Là venne redatto il primo documento ufficiale del nuovo Ministero relativo alla riscossione delle imposte ed ai modi di sopperire alle spese durante i tre primi mesi dell'anno.

— Un telegramma da Vienna, 4, all'*Havas* riferisce la voce che correva a Pesth e secondo la quale i signori Federico Podmanicki, Trefort e Klapka sarebbero designati come sotto segretari di Stato per gli esteri, le finanze e la guerra.

— Da Vienna 4 gennaio telegrafano all'*Havas*:

È smentita l'asserzione della *Presse* secondo cui si sarebbe trattato, nelle sfere ufficiali, di chiamare al Ministero dell'impero i signori Podmanicki, Trefort e Klapka.

— Si legge nella *Presse*:

Il ministro dell'interno in un discorso da lui pronunziato agli impiegati del suo dipartimento ha rilevata la necessità di amministrare con moderazione e conforme allo spirito della Costituzione. Il ministro ha soggiunto che egli si aspettava ed esigeva dai suoi impiegati una sincera adesione al nuovo sistema.

— Nella *Corrispondenza austriaca* si legge:

Il signor Hasner, ministro della istruzione pubblica ricevendo i suoi impiegati ha loro dichiarato che egli vuole adoperarsi al raggiungimento del fine comune nel senso della Costituzione e che dai suoi subalterni s'aspettava delle disposizioni simili.

---

gioni circumpolari, e quindi nello Spitzberg, nelle regioni settentrionali della Russia e della Siberia. L'isola Diomida, all'est del capo di Sviatoj, che nel 1760 era circondata dal mare, nel 1820 si trovava congiunta al continente. Di qui i residui dei mammouth nelle spiaggie della Siberia.

I circoli polari di America fino al Groenland subiscono la stessa elevazione, e così pure le coste della Norvegia e i picchi della Scozia settentrionale; il porto romano di Alaterra (Cramond) si trova oggi a grande distanza dal mare. Questa regione di sollevamento — un sollevamento medio di 15 millimetri annui — dal paese di Galles alle coste orientali della Siberia, comprende un'area di 160 gradi in longitudine. Lo stesso fenomeno, benchè non così pronunziato, si constata nella maggior parte delle contrade che contornano il bacino del Mediterraneo. Queste regioni che delle forze vulcaniche fanno oscillare in parecchi luoghi, costituiscono una grande area di elevazione, dai deserti del Sahara alla Francia centrale e dalle coste della Spagna alle steppe della Tartaria.

Per opposto, e come polarità della penisola scandinava, il Mediterraneo esso stesso si avvalla.

Il Sahara dell'Algeria è così emerso dall'acqua di 275 metri, ed il Mediterraneo d'Africa è scomparso.

Lyell attribuisce a questo fenomeno le immense ghiacciaie delle Alpi, che condensavano i vapori acquei partiti di colà, e l'abbassamento attuale di questi stessi ghiacci, fusi dal *föhn* torrizzato dalla riverberazione delle sabbie saharine della Libia.

Il sollevamento del suolo si constata nelle spiaggie di Tunisi, in Sicilia, in Sardegna, in taluni punti della Toscana, nella costa dalla Spezia al Capo Noli, nelle coste meridionali della Francia, la quale, tutta intera, nel pernio d'una linea che passa per la Bretagna, si solleva dal lato sud. Nel bacino orientale del Mediterraneo segue la stessa conversione, e la si constata nel littorale italiano, in Grecia, nel nord di Creta, a Malta, Rodi, Cipro, sulle coste dell'Asia Minore. Le ruine di Troia non si trovano più sulla *spiaggia sonante* del mare. In meno di 2000 anni, il littorale occidentale dell'Asia Minore ha conquistato sul golfo 680 chilometri quadrati di suolo. Le ruine di Efeso giacciono a due leghe dalla costa. La costa meridionale ha guadagnato 400 chilometri quadrati. Il Ponte Eusino si è ristretto. Le colline della Tracia, dell'Anatolia, della Crimea sono coverte di banchi di conchiglie. Lo stretto di Isnik, con l'elevazione del suolo, si chiuse; le acque del Mar Nero si accrebbero e forzarono i crepacci vulcanici che divennero poscia il Bosforo. Il Caspio, il mare d'Aval furono disgiunti dal Ponte Eusino e dal golfo di Obi, e dall'Oceano Glaciale: il Caspio si trovò sottostare al livello del Mediterraneo.

Mentre una parte della costa della Siria e della Palestina si solleva, un'altra si abbassa. Ciò che potriasi chiamare le coste del mare di Egitto, le coste del Mar Rosso, affondano; di guisa che l'istmo di Suez si sarebbe sprofondato da sè se il genio dell'uomo non avesse avuto l'impazienza di estirparlo. La costa dell'Adriatico, al nord di Zara e di Pesaro, deprimesi anch'essa, e tempo verrà in cui Venezia, Trieste, Zara, Ravenna, ed altre città del littorale dell'Istria e della Dalmazia soggiaceranno ai flutti. Di già si osservano in questi siti lavori della mano dell'uomo inabissati sotto i fiotti del mare. Questa depressione avviene in tutta l'Europa centrale. Le sponde meridionali della Manica e del mare del Nord, il littorale della Bretagna e della Normandia, le Fiandre e l'Olanda si accasciano. L'Olanda può lottare con l'Oceano che la invade, ma non saprà sfuggire alla catastrofe, che la terra la quale la porta si sprofondi sotto le acque. Le coste meridionali dell'Inghilterra, l'Hannover, le coste occidentali dello Schleswig e dell'Holstein, la Danimarca si avvallano; e si calcola che queste tre ultime contrade hanno di già perduto 3175 chilometri quadrati di suolo — vale a dire un diciottesimo. Il bacino meridionale del Baltico, le coste della Pomerania e della Prussia orientale subiscono la stessa depressione, di guisa che si può considerare la Manica ed i paraggi meridionali del mare del Nord e del Baltico come una lunga valle di 1800 chilometri che separa l'area di sollevamento dell'Europa del Nord.

Nel nuovo mondo, il movimento ascensivo è più pronunziato. Nel Chilì sopra tutto e nelle Andes chiliane è rilevantissimo; poi sulle coste della Bolivia, del Perù..... Dal sud al nord, dall'isola di Chiloe a Callao, la massa sollevata è di 4000 chilometri. Sulla costa orientale poi al periodo dell'ascensione succede oggi quello dell'avvallamento e questo si segnala sul versante orientale delle Andes argentine, nella Patagonia, nel Brasile. La valle del fiume delle Amazoni si è lasciata invadere per più di 500 chilometri.

Nell'America del Nord le osservazioni non sono precise. In generale, il sollevamento si opera lentamente dovunque, tranne alcuni punti ove succede il fenomeno contrario, come nella Georgia, nella Carolina, nella costa di New-York e del New-Jersey, nel Delaware, nella costa occidentale della grande isola del Groenland, che si trova nell'asse dell'America del Nord, nel fondo dei mari al sud dell'Islanda.

Anche il mare, e sopra tutto i mari del sud, subiscono questo movimento di elevazione ed abbassamento, come lo constatano i banchi di corallo, e gli *atoll* dei polipi che costituiscono isole intere, qui inabissandosi nei fondi, là spruzzandone. In una parola, mentre la via lattea di isole ed isolette che si stende diagonalmente a traverso al Pacifico sur una lunghezza di più di 13,000 chilometri ed una larghezza di circa 2,000 — vale a dire un'area due volte e mezzo più vasta dell'Europa — si sprofonda, le isole Sandwich, la Nuova Zelanda, tutta la zona che abbraccia il mezzo cerchio di vulcani all'ovest del bacino del mare del Sud, le Nuove Ebridi, le isole Salomone, la Nuova Guinea, l'intero arcipelago della Sonda si sollevano...

« Tutti i fatti militano così in favore dell'ipotesi, per la quale la circonferenza del globo offrirebbe nella sua parte equatoriale tre zone di sollevamento, separate l'una dall'altra da tre depressioni intermediarie. Il centro di ogni depressione cadrebbe nel mezzo di un oceano; le tre regioni sollevate sono precisamente il grande arcipelago della Sonda — una specie di continente in formazione — e le masse enormi dell'Africa e dell'America del Sud. »

Questa oscillazione regolare e costante del globo non può essere attribuita, come ho detto a cagioni secondarie ed accidentali. È una legge generale di respirazione che ora gonfia mari e continenti ed ora li inghiotte. Le regioni che si rizzano oggi sul livello del mare ieri si affondavano. L'ondulazione è isocrona, nella vita dei secoli, come il movimento del pendolo.

La scienza però non ha ancora dati sufficienti per costruire una teoria. Forse il segreto o la spiegazione di questo fenomeno è nella vitalità dei gas che costituivano già al suo inizio il pianeta nello spazio. Essi non si sono forse condensati all'interno come sulla scorza rigida di esso, e si combinano nel centro e nei meati della terra mediante una legge che la scienza ignora. Forse questo globo, come gl'infiniti pianeti dell'infinito, è un essere vivente, il quale ha la sua sistole e diastole, e che, subendo l'azione degli astri in mezzo a cui naviga, riagisce sur essi della sua propria vita. Forse il fuoco eterno, di cui tutti gli elementi di questo globo sono l'essenza, percettibile o no, opera per una legge di fusione, o di affinità, o di attrazione, a noi incognita. Comunque sia, il fenomeno è, fu, sarà. « Tutto cambia ed è mobile nell'universo, conchiude con magnifica eloquenza il signor Reclus, perchè il movimento è la condizione stessa della vita. Un dì tutto era isolato ed immobile. Ma dopochè la civiltà ha riattaccati i popoli ai popoli in una stessa umanità, dopo che la storia ha rannodati i secoli ai secoli, che l'astronomia e la geologia han fatto tuffare lo sguardo fino a miliardi di secoli indietro, l'uomo ha cessato dall'essere isolato e mortale, ed è divenuto la coscienza dell'imperibile universo. Non rapportando più la vita degli astri, nè quella della terra alla sua propria esistenza sì rapida, sì fuggitiva, ma comparandola alla durata della sua razza intera ed a quella di tutti gli esseri che han vissuto con lui, egli ha visto la volta celeste risolversi in uno spazio infinito, e la terra trasformarsi in un piccolo globo volteggiante in mezzo della via lattea. Il suolo che egli calpesta, e che credeva immobile, si anima e si agita; le montagne si rizzano e afflosciano; non solamente i venti e le correnti oceaniche circolano intorno al pianeta, ma i continenti, essi stessi si spostano con le loro cime e le loro valli, e camminano sulle spalle del globo. Non occorre più, per spiegare questi fenomeni geologici, di immaginare cangiamenti dell'asse terrestre, rotture della crosta solida, sprofondamenti giganteschi. La natura non procede così. Essa è più calma, più regolare nell'opera sua e, contenta della sua forza, compie i cangiamenti i più grandiosi all'insaputa degli esseri che nutre. Essa solleva le montagne e dissecca i mari senza turbare il volo dei moscherini; tale rivoluzione che sembra essere stata prodotta come per un colpo di fulmine, usò forse migliaia di secoli ad operarsi. Gli è che il tempo appartiene alla terra. Essa rinnovella ogni anno, senza affrettarsi, il suo ornamento di foglie e di fiori, e ringiovanisce nel tempo stesso, nel corso delle êre, i suoi mari ed i suoi continenti *et les promène lentement à sa surface.* »

I clericali hanno ragione d'interdire la scienza: essa passa sulle loro costruzioni teocratiche come un mommouth sui monticelli di sabbia che elevano le formiche e le stritola.

Parigi, 25 dicembre.

Petruccelli Della Gattina.

DANIMARCA. — L'*Havas* ha da Copenaghen le seguenti notizie telegrafiche in data 4 gennaio:

Oggi ebbe luogo la riapertura delle due Camere del Rigsdag.

Lunedì il presidente del Consiglio dei ministri presenterà al Rigsdag una comunicazione provvisoria relativa alla cessione delle Indie occidentali danesi agli Stati Uniti.

— La *Berlingske Tidende* smentisce officiosamente la notizia data dal *Dagbladett* delle prossime nozze del principe ereditario di Danimarca colla principessa Luigia di Svezia.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 19 dicembre (col *New York*):

La Camera dei rappresentanti ha votato l'emendamento all'atto della ricostituzione proposta da Stevens e secondo il quale non sarebbe più necessario di ottenere la maggioranza degli elettori iscritti, ma solo la maggioranza dei votanti per ratificare il rigetto della nuova Costituzione del Sud.

Il senatore Sherman ha fatto un rapporto sul *bill* relativo ad un imprestito nazionale da ammortizzare in 40 anni emesso in buoni 6 per cento, il cui capitale e gl'interessi sarebbero pagabili in oro. Il rapporto propone di autorizzare il segretario delle finanze a emettere 500 milioni in buoni 4 1/2 pagabili in oro a Londra o a Francoforte da potersi vendere in iscambio contro de' buoni 5—20 pagabili secondo la volontà del Governo dopo venti anni.

Il generale Hancok ha deciso che le elezioni per la convenzione del Texas avrebbero luogo dal 10 al 14 febbraio.

Juarez ha mandato un messaggio in cui ringrazia gli Stati Uniti per l'aiuto datogli a respingere l'intervento europeo. Dichiara che il Messico non ha mai domandato di ricominciare le relazioni diplomatiche con gli Stati di Europa.

Il P. Fischer, già elemosiniere dell'imperatore Massimiliano, era stato messo in libertà.

L'ambasciatore d'Inghilterra si preparava a prendere un congedo.

L'*Invalido russo* pubblica il seguente articolo:

« Soventi volte la stampa russa ha chiamata l'attenzione sul carattere equivoco e contradditorio della politica francese nella questione d'Oriente. È noto che la dichiarazione presentata a Costantinopoli dalla Russia, dalla Prussia e dall'Italia è stata sottoscritta dalla Francia, ma per essere immediatamente seguita dalla promulgazione di documenti diplomatici scelti in modo da provare che le opinioni della Francia differiscono totalmente da quelle delle tre summenzionate potenze.

« Che abbiamo noi a pensare di simile inconseguenza? Il soggetto è troppo importante perchè vi si possa vedere l'effetto d'un semplice caso. Noi dobbiamo supporre che la Francia abbia agito dietro un piano prestabilito. Un esame dei fatti che hanno preceduto ci conduce alle medesime conclusioni, e spiega fatti che sembravano a tutta prima inesplicabili.

« È da rammentarsi la posizione difficile in cui l'imperatore Napoleone si trovò posto dopo la guerra di Germania. Lo ingrandimento della Prussia, così rapido e così inaspettato, aveva esacerbati i Francesi, i quali riguardavano questo avvenimento come insulto per essi.

« L'Imperatore medesimo andò convinto di non poter riconoscere i fatti compiuti senza il compenso di un ingrandimento di territorio. Cercò quali potrebbero essere i suoi alleati. All'Inghilterra non bisognava pensare. Soltanto un'alleanza colla Russia poteva servire a ristaurare il prestigio della Francia.

« È fuor di dubbio che la Francia fece allora esibizioni alla Russia. Non si è dimenticato essere a quell'epoca corsa voce che la Francia avesse chiesta alla Porta la cessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia. Nel fare una simile proposta la Francia sapeva perfettamente di non avere nessuna probabilità di vederla esaudita. Ma era un mezzo per attestare la sua conformità di vedute in Oriente con quelle della Russia.

« Venne poi la questione del Lussemburgo, che coincise col viaggio dello czar a Parigi. Nulla diremo degl'impegni che furono presi fra i due sovrani in detta epoca. È un segreto diplomatico. Ma ciò che è certo si è che il gabinetto delle Tuileries s'intese con quello di Pietroburgo per rappresentare alla Porta la necessità di fare un'inchiesta sulla condizione dei cristiani in Creta e nel rimanente dell'impero ottomano.

« In questo periodo di tempo la situazione in Europa subì alcune modificazioni. L'eventualità di un conflitto tra la Francia e la Prussia, che a tutta prima era sembrato non potersi evitare, divenne sempre più improbabile. L'esito infausto della spedizione messicana pose l'imperatore Napoleone in una posizione delicata verso la casa d'Absburgo. Allora ebbe luogo il convegno di Salisburgo, nel quale i due imperatori dovevano semplicemente fare un ricambio di sentimenti, dissero i giornali. Ma il barone di Beust aveva altre vedute.

« Il risultato del convegno di Salisburgo fu nientemeno che la formazione di un'alleanza austro-francese, opposta all'alleanza prusso-russa. Vi è bensì un'obbiezioncella alla pratica attuazione di questo sogno del barone di Beust, ed è l'opposizione dell'opinione pubblica in Austria, la quale si è dichiarata nettamente contro una politica ostile alla Prussia. Ma qui non sta la questione.

« La verità si è che la Francia, la quale aveva sulle prime pensato a far entrar la Russia nelle sue vedute, ha potuto ben presto riconoscere che se l'alleanza russa poteva secondare le sue intenzioni pacifiche, ella non doveva aspettarsene cooperazione veruna nei suoi disegni contro la pace d'Europa. La servilità del barone di Beust è sembrata meglio adatta a servire l'imperatore Napoleone.

« Da ciò il cambiamento di fronte della politica francese in Oriente; ed il *Libro Giallo*, essendo stato compilato sotto l'influenza dell'avvicinamento austro-francese, non ha naturalmente esposte le oscillazioni anteriori della politica francese nella questione orientale. E per nascondere tale inconseguenza, l'imperatore Napoleone nel suo discorso della Corona si è espresso in termini vaghi, in modo da soddisfare ad un tempo la Russia e l'Austria. Egli ha parlato della necessità di venire in aiuto ai cristiani, ma altresì di mantenere l'integrità dell'impero ottomano.

« L'accordo fra i Gabinetti francese ed austriaco non si limita alla sola questione d'Oriente. In Germania quelle due potenze vogliono opporsi all'unificazione reclamata dalle popolazioni. In Italia esse prendono partito pel Papa contro l'unità nazionale.

« Invano adunque i Gabinetti d'Europa hanno moltiplicato di sforzi per ristaurare la pubblica fiducia o soddisfare alle aspirazioni legittime delle nazioni. L'alleanza austro francese è venuta a mettere al niente tutti questi sforzi; questa politica, impedendo per tal modo lo scioglimento di tutte le questioni pendenti, mantiene le animosità, irrita i dissensi, e deve inevitabilmente precipitare l'Europa nella più spaventevole confusione.

« Questa politica non impedirà l'unità germanica, ma obbligherà la Germania a conseguirla in mezzo ad un mare di sangue. Getterà l'Italia nella rivoluzione. Non pacificherà l'Oriente cristiano, ma incoraggiando la Turchia nelle sue barbare persecuzioni costringerà i popoli a non prendere consiglio che dalla loro disperazione.

« La Russia tende a svincolarsi da ogni complicità nella crisi che è imminente; e se i dissensi esistenti in Oriente non sono calmati, egli è certo che la presente pace armata sta per degenerare in una guerra implacabile ed accanita. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Società anonima italiana adriatico-orientale con perspicace accorgimento pare che accenni di voler iniziare un servizio regolare di trasporti tra Liverpool ed i porti del Mediterraneo.

Di fatti ci si annunzia che uno dei piroscafi di quella società il *Brindisi* giunse, non ha guari, in Liverpool proveniente da Trieste con pieno carico di sommaco e di cereali per detta piazza.

Ci si aggiunge inoltre che lo stesso piroscafo aveva pronto un carico per i porti di Ancona, Venezia e Trieste.

Siamo lieti di annunziare questo fatto il quale ci fa sperare che serva di eccitamento alle altre società italiane di navigazione a vapore per indurle ad estendere le loro linee ai porti lontani così dell'Oriente che dell'Occidente, e che valga a far persuasi gli armatori nazionali come l'incremento della navigazione a vapore e l'applicazione della medesima ai traffici internazionali siano al giorno d'oggi i mezzi più potenti che si presentano, per avvantaggiare la nostra marina mercantile, e per farla partecipare ai lucri abbondanti che da cotali traffici traggono quelle delle estere nazioni.

— Dal professore Palmieri il *Giornale di Napoli* del 5 ha avuto le seguenti notizie sull'eruzione:

La lava che scende dal lato orientale del cono, quantunque alquanto copiosa, pure, accumulandosi sopra se stessa, nelle ultime 24 ore non si è molto spinta di fronte, giacchè si è appena avanzata di altri 150 metri sotto i *canteroni*. L'attività del cono si mantiene la stessa e con le medesime fasi descritte ne' bullettini antecedenti, alle quali costantemente corrispondono gli apparecchi dell'Osservatorio. In questa eruzione, finora molto modesta, notai fin da principio una sproporzione tra i moti del sismografo e dell'apparecchio di variazione e la intensità dell'incendio; per modo che gli apparecchi sono più agitati di quello che la forza dell'eruzione dinoterebbe. Ciò mi fece supporre che l'incendio avrebbe avuta una lunga durata o sarebbesi manifestato in più larghe proporzioni: la prima cosa si è abbastanza avverata, senza togliere per altro la possibilità della seconda. E fino a che questa non accada, possono gli abitanti di Torre del Greco dormire tranquilli, ancorchè veggano qualche rivolo di fuoco scendere dal cono verso la loro direzione. Le piogge per ora non permettono alcuna scientifica investigazione sulle fumarole delle lave.

— La gazzetta di Modena il *Panaro* pubblica i seguenti ragguagli statigli comunicati dal professore Domenico Ragona sopra una notevole ricorrenza nella forza del vento osservata in quell'Osservatorio:

Da più di un anno è in uso in questo Reale Osservatorio astronomico il magnifico anemometrografo elettrico di Salleron, che il Consiglio provinciale di Modena si degnò di mettere a mia disposizione. I risultati sinora ottenuti da questo istrumento, coordinati ad altre indicazioni meteorologiche, formano argomento di un lavoro speciale contenuto nel Bullettino meteorologico della Direzione generale di statistica. In questi brevi cenni farò menzione di un singolare periodo nella forza del vento, che si è recentemente dedotto dai registri dello istrumento in discorso.

Il vento, la cui velocità oraria è di 30 e più chilometri ad ora, è per noi straordinario ed impetuoso. Venti di tal forza sono avvenuti in Modena 39 volte da novembre 1866 a dicembre 1867, e precisamente nelle date seguenti:

1866 Novembre 14, 17, 29.
» Dicembre 14.
1867 Gennaio 14, 15, 16, 31.
» Febbraio 7, 13.
» Marzo 1, 2, 8, 27, 28.
» Aprile 8, 9, 10, 15, 17, 22, 27, 28.
» Maggio 23.
» Giugno 1, 17.
» Luglio 6, 19.
» Settembre 17, 20, 26.
» Ottobre 3, 4, 10, 21, 28.
» Novembre 9, 16.
» Dicembre 13.

Il vento più forte in tutta questa durata di osservazioni avvenne il giorno 8 aprile; la velocità di esso fu di 52 chilometri ad ora. Quelli del 1° marzo e del 23 maggio furono di 45 chilometri ad ora. Nessuno degli altri ebbe una velocità inferiore a 30 chilometri. Si vede dal notamento antecedente che il mese più ventoso fu aprile, e che in agosto mancarono totalmente i venti di 30 o più chilometri ad ora. L'intervallo medio di questi venti impetuosi fu di 11 giorni. Il massimo intervallo fu di 60 giorni tra il 19 luglio ed il 17 settembre.

Si è detto che il vento la cui forza è di 30 o più chilometri ad ora è per noi straordinario ed impetuoso. Però anche il vento la cui velocità oraria è da 20 a 30 chilometri è non ovvio e di forza considerevole. Se in qualche mese si tiene anche conto di questi venti fortissimi con velocità da 20 a 30 chilometri e si annota in apposito quadro la forza del vento segnata dall'anemometro verso la metà del mese, si ottengono per tutta la durata delle osservazioni modenesi i risultati seguenti:

Data			forza del vento osservata	velocità media del mese
1866	Novembre	14	41 chil.	9,65 chil.
»	Dicembre	14	35 »	7,68 »
1867	Gennaio	14	34 »	8,60 »
»	Febbraio	13	30 »	8,45 »
»	Marzo	13	29 »	10,80 »
»	Aprile	15	32 »	11,66 »
»	Maggio	16	21 »	9,82 »
»	Giugno	17	30 »	9,33 »
»	Luglio	13	23 »	9,19 »
		19	30 »	
»	Agosto	16	23 »	8,61 »
»	Settembre	17	30 »	8,48 »
»	Ottobre	10	40 »	8,92 »
		21	36 »	
»	Novembre	16	32 »	6,89 »
»	Dicembre	15	32 »	7,43 »

Questa tavola ci somministra il notevole risultato che verso la metà del mese succede periodicamente un vento impetuoso. Questa ricorrenza è stata forse accidentale? Sia pure. Ma un accidente che si ripete per 14 mesi di seguito è sempre degno di attenzione, e perciò ho stimato conveniente fare argomento di una speciale annotazione questo periodo singolare osservato in Modena nella forza del vento aspettando per le convenienti ricerche e deduzioni ulteriori osservazioni e i confronti con le indicazioni delle altre stazioni meteorologiche italiane fornite dello stesso strumento.

— Secondo la *Gazette du Midi* di Marsiglia, la cifra delle importazioni di arance e di cedri stranieri in Francia provenienti in generale dalla Spagna e dall'Italia, si è quintuplicata dal 1830 in qua. In quell'anno era di 5,943,022 chilogrammi, rappresentanti il valore di 2,791,511 franchi; l'importazione degli stessi frutti fu pel 1866 di 25,923,700 chilogrammi, e del valore di 7,413,840 fr.

Il porto di Marsiglia figura per una parte larghissima in questa importazione generale della Francia. Eccone i risultati di dieci in dieci anni cominciando dal 1836:

1836	2,217,589	chilogrammi
1846	7,133,758	»
1856	9,214,537	»
1866	9,592,120	»

L'Algeria aumenta ogni anno la cifra della sua importazione in arance. Il porto di Marsiglia, che nel 1836 non riceveva da quella colonia che 8,100 chilogr. di questo frutto, ne ricevette nel 1856 350,537 chilogr. e nel 1866 962,694. Nelle buone annate di ricolto l'Algeria può di presente spedire a Marsiglia più di un milione di chilogrammi, come già fece nel 1864.

— Crediamo di dover premunire il pubblico, dice l'*Indép. belge*, contro i pericoli che presenta un nuovo prodotto parigino chiamato carta-madreperla (papier nacré). Di questa carta si fanno carte di visita e, quel che è peggio, cartocci destinati a contenere confetti. Già da quest'uso sono avvenuti parecchi accidenti, in seguito ai quali un'analisi chimica istituita dal professore Francqui ha svelato che la superficie della carta era coperta di uno strato abbastanza spesso di acetato di piombo basico, sale velenoso che si stacca colla massima facilità.

— Da una lettera in data del 10 p. p., scritta da Cleveland, togliamo, dice il *Giornale di Napoli*, il seguente brano che si riferisce ad una gita della Ristori alla cateratta del Niagara:

. . . Tutta la comitiva partì da Buffalo colla ferrovia, diretta al Niagara.

Arrivati ad un piccolo paesello di là poco distante, si lasciò il convoglio per le vetture che ci stavano aspettando.

Alle 9 del mattino del giorno 8 dicembre, attraversammo il magnifico ponte di ferro gettato sul Niagara, che riunisce il Canadà americano al Canadà inglese, ed in un quarto d'ora, malgrado la gran neve caduta che impediva ai cavalli di camminare velocemente, si presentò ai nostri occhi l'immenso spettacolo della cateratta.

Avvicinatici con un palpito di timore e di ammirazione alla cascata, scendemmo di vettura e, dopo avere ammirato tutto, entrammo in una specie di bazar, ove si vendono lavori degli indiani, sia per fare acquisto di alcuni di questi oggetti, come anche per ripararci dal freddo che era abbastanza intenso, e vi ci fermammo un'ora e più.

La Ristori era l'anima di tutta la società. Alla vista di quel grandioso spettacolo della natura, si mise a declamare una delle sue poesie predilette, ascoltata anche là religiosamente da quanti avevano voluto esserle compagni nella gita.

Si era divisato di innoltrarsi nel Canadà per visitarvi un paese, distante sei miglia dal confine ed abitato dagli indiani, ma la neve caduta in grande quantità non lo permise.

Nondimeno facemmo una escursione nei dintorni, ed io, per meglio osservare, entrai (così non lo avessi fatto) in un carrozzino scoperto, a due ruote, di fianco al vetturale.

Benchè fossi coperto di pelliccie, se non si arrivava presto, rimaneva gelato; non ne potevo assolutamente più.

Sebbene fosse quella una specie di tortura, essa non mi impediva tuttavia di guardare.

Che squallore, mio Dio, si presentava innanzi ai miei occhi!

Immense terre non coltivate, coperte di neve gelata, non una casa, non un albero, e di tanto in tanto qualche infelice steso a terra colpito dal freddo e coperto da un bianco strato di neve che gli serviva di lenzuolo funebre!

Anche qui fa un inverno eccezionale, e le vittime del freddo salgono già ad una cifra non indifferente.

Allora il mio pensiero si rivolgeva alle nostre belle ed incantevoli contrade del Napoletano, della Lombardia, e della Toscana, ove tutto sorride.

Pensava al nostro bel cielo azzurro, ben diverso da questo quasi sempre coperto da un velo oscuro.

Oh allora l'Italia si rimpiange quando se ne è lontani, allora si ribenedice codesta terra veramente benedetta.

Terminata l'ascensione, ripassammo il ponte di ferro, e ce n'andammo dall'altra parte del Canadà per osservare più da vicino il punto ove quella gran massa d'acqua con una corsa vertiginosa si getta nell'abisso.

Passato a piedi un ponticello di legno, sotto il quale scorre il fiume Iri, siamo poscia saliti sopra una altissima torre da cui si domina il Niagara, e col cannocchiale vedemmo i navigli muoversi maestosamente là dove il fiume è navigabile.

Penetrati di meraviglia, alle 4 pom. rimontammo tutti in vettura per ritornare a Buffalo.

Nessuno fiatò durante il viaggio, assorti ancora nel pensiero dell'immenso panorama che avevamo avuto per tanto tempo sotto gli occhi.

— L'*Impartial* di Smirne del 28 prossimo passato reca: Si rammenta che una Commissione sanitaria era stata mandata nell'Hegias per prendere tutti i provvedimenti d'igiene e di precauzione imposti dalla grande agglomerazione di pellegrini che vanno ogni anno alla Mecca. Questa Commissione ottenne lo scopo che si proponeva, e che le era stato indicato antecedentemente dalla Conferenza sanitaria interzionale. Sabato scorso, Halil effendi e Sewer bey, presidente il primo e l'altro membro della Commissione mandata nell'Hegias, passarono per Smirne, provenienti da Alessandria e facendo ritorno a Costantinopoli. Il numero dei pellegrini di quest'anno, senza superare quello degli anni passati, fu tuttavia rilevante. Le statistiche ufficiali danno la cifra di 70,000 per l'anno 1867. Queste statistiche stesse comprovano pure che lo stato sanitario nelle città sante e nei porti d'imbarco fu costantemente soddisfacente, e dimostrano chiaramente che contro quanto potè venir pubblicato non regnò alcuna malattia contagiosa fra i pellegrini. Questo risultato va certamente attribuito alle vigili cure della Commissione, la quale aveva istituiti uffici di sorveglianza e di sanità nelle principali stazioni che i pellegrini fanno prima di penetrare nelle città sante. La Commissione, prima di lasciare l'Hegias, percorse tutto il litorale orientale del Mar Rosso, e stabilì nei principali porti delle intendenze sanitarie incaricate di far la visita dei piroscafi prima di accordar loro libera pratica.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Prestito Nazionale.

Nel riassunto dei risultati dell'estrazione dei premi del Prestito Nazionale del 20 dicembre 1867, riassunto che fu pubblicato in questa Gazzetta del 23 detto mese, n° 351, si è indicato il n° 914,871 in luogo del n° 914,851.

REGIO ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO
DI FIRENZE.

Sezione di filosofia e filologia.

Via Ricasoli, n° 50.

Domani, giovedì 9 gennaio, a ore 11 antimeridiane, il senatore prof Raffaele Lambruschini farà la prelezione al suo corso di pedagogia.

Nel cenno pubblicato dalla *Gazzetta* del 5 gennaio corrente intorno alla Statistica dei telegrafi del Regno pel biennio 1865-1866, terza colonna dove leggesi: « I risultamenti complessivi dell' amministrazione della telegrafia *pel* 1866 *in confronto di quelli del* 1864, *ecc.* » deve invece leggersi: « I risultamenti, ecc. *pel* 1865 *in confronto di quelli del* 1864, *ecc.*

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 6.

Il Congresso ha votato una deliberazione per ringraziare il generale Sheridan dei servigi prestati, e per biasimare il presidente Johnson di averlo congedato. Votò pure una deliberazione per ordinare alla Commissione per gli affari esteri d'intervenire immediatamente nel caso che i cittadini americani venissero maltrattati dalle autorità britanniche in Irlanda.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	7
Rendita francese 3 %	68 77	68 77
		c. st.
Id. italiana 5 % in cont.	44 45	42 05
Id. id. 15 genn.	44 67	42 02
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	163	163
Ferrovie austriache	513	502
Prestito austriaco 1865	325	326
Ferrovie lombardo-venete	347	346
Id. romane	47	50
Obbligazioni str. ferr. romane	92	96
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	40	40

Londra, 7.

Consolidati inglesi	92 3/8	92 1/4

Nuova York, 26.

Corre voce che sia scoppiata una sommossa nell'Alabama. Mancano i dettagli.

Dicesi che i Negri della Virginia abbrucino le proprietà dei Bianchi, i quali si armano per difendersi.

Secondo l'*Herald*, attendesi un attacco dei Feniani verso Montreal.

Si ha da Sisal, in data del 23, che è scoppiata un'insurrezione nel Yucatan. Santa Anna, che è atteso dall'Avana, fu eletto presidente dagli insorti. Questi occuparono Sisal, ma la città è bloccata dalle cannoniere juariste.

Parigi, 7.

Corpo legislativo. — Gressier depone il rapporto supplementare della legge sulla stampa. Si decise che verrà discusso giovedì.

L'*Epoque* crede di sapere che lord Stanley spedì nella scorsa settimana un dispaccio allo ambasciatore inglese a Pietroburgo, invitandolo a parlare con Gortschakoff sulle voci che circolano circa le mene della Russia nei principati danubiani e in Candia contro la Turchia. Il dispaccio esprime il desiderio che la Russia smentisca officialmente queste voci.

Il *Journal de Paris* dice che lord Clerendon fu l'intermediario ufficioso dell'imperatore Napoleone presso il Papa ed il Re d'Italia.

Pietroburgo, 7.

Un ukase revoca quello del 26 maggio, il quale permetteva ai compromessi esiliati nei governi dell'ovest di emigrare nel regno di Polonia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 gennaio 1868, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro di 4 mm., e la temperatura è sotto alla media di 7 gradi.

Cielo generalmente sereno e mare calmo, domina debole il nord-ovest.

Anche nelle altre parti di Europa il barometro si alza e le pressioni sono molto alte nel centro.

Qui il barometro è stazionario.

Stagione tendente sempre a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 gennaio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 4	mm 755, 0	mm 754, 6
Termometro centigrado	— 1,5	2 0	1,5
Umidità relativa	78, 0	77, 0	80, 0
Stato del cielo	nebbia folta	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 3,0
Temperatura minima . . . . — 3,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,2
Minima nella notte dell'8 gennaio . . . — 1,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.
Domani, 9, rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Un ballo in maschera* — Ballo del coreografo Pasquale Borri: *Nephte o il figliuol prodigo.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Violetta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *La dote.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *I giudizi temerari.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Una notte a Firenze.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 8 gennaio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		48 70	48 65	48 70	48 65	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ottob. 1867		68 1/4	68 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» »		33 90	33 85	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1868	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» 1 genn. 1868	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	1440	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	1000	» »	» »	» »	» »	1605	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	153 »	
Dette	» 1 sett. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	185 1/2	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	120 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	403 1/2	403 1/4	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	405 »	404 »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1868		» »	» »	» »	» »	49 3/4	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 95	28 90
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	115 7/8	115 5/8
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	115 1/8	114 7/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		23 »	22 95
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 48-70-65 per contanti e fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

La Società *Miniere Gonnesa limitata*, rappresentata dall'ingegnere Richard Wite Richard, il quale per gli effetti voluti dalla legge ha eletto domicilio a Cagliari nella casa del signor Angelo Robiolo, ha domandato la concessione della miniera di piombo esistente nel luogo denominato *Monti Zippiri* in territorio di Villasor (circondario di Cagliari), e Villacidro (circondario d'Iglesias) stata dichiarata scoperta con decreto ministeriale 20 dicembre 1865, e i di cui diritti furono dallo esploratore Luigi Mancosu ceduti alla Società medesima.

A termini dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, si fa noto:

1° Che la miniera predetta trovasi in giurisdizione dei comuni di Villasor e Villacidro, provincia di Cagliari.

2° Che il perimetro della medesima, nella estensione di ettari 299, forma un ennagono a lati rettilinei, i cui vertici furono stabiliti dall'ingegnere delle miniere nel modo seguente:

Vertice A, sulla sommità della collinetta che sta a 240m al sud della vecchia laveria della miniera.

Vertice B, nel punto d'incontro del rio, che scende da *Piscina Sanguini*, col cammino di Serramanna presso il piede del versante meridionale del monte Acqua callenti.

Vertice C, nel punto d'intersecazione dello stesso rio colla strada nuova carregiabile della miniera.

Vertice D, sulla punta di Monte Tabua.

Vertice E, sulla sommità del monte Zippiri mannu.

Vertice F, sulla sommità del monte Zippireddu.

Vertice G, sulla cima del monte Suergiu.

Vertice H, sul dorso di Sa sedda de is crabas de susu a 70 metri a scirocco di Pitzus o Nuraghe de is cabras.

Vertice I, sul dorso stesso del monte Crabas de susu a 740m dal punto H, misurati su di una retta ad angolo di 130, con quella che unisce il suddetto punto H col vertice G.

3° Che chiunque si creda in diritto di fare opposizioni alla suddetta concessione, dovrà presentarle nel termine fissato dall'articolo 44 della succitata legge a quest'ufficio di prefettura.

Cagliari, 15 febbraio 1867.

Per il Prefetto
42 **Albini.**

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col regio decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, da rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che la serie estratta è quella portante la lettera M.

Firenze, 7 gennaio 1868.

45 **La Direzione.**

Il Sindaco della città e comune di Lucca,

Coerentemente alla notificazione in data 19 dicembre 1867, pubblica il resultato della sedicesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta questo giorno 2 gennaio come appresso:

1510 — 395 — 1328 — 2333 — 2597 — 872 — 13 — 3025
484 — 1332.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 gennaio 1868.

36 DEL PRETE.

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

Sono a provvedersi alla R. marina nel 2° dipartimento (Napoli) durante l'anno 1868 materie grasse e generi resinosi, per la complessiva somma di L. it. 70,000.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 14,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina per mezzo della posta, con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 12 del mese di gennaio prossimo, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura al 2° dipartimento di materie grasse e generi resinosi, di cui in avviso d'asta del giorno 29 dicembre 1867. »

Al mezzodì del giorno 18 detto gennaio le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa, come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni quindici dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 29 dicembre 1867.

Il Segretario ai contratti
4537 **Celesia.**

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Pistoia sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del reg. locale quale rappresentante delle regie finanze, alle ore dieci (10) ant. del giorno 22 gennaio 1868 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Pistoia, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di stima
1	655	Terreno lavorativo vitato, pioppato senza casa colonica in luogo detto Acqualunga.	Porta Carratica	1672 30	167 23	»	10
2	608	Terreno seminativo, vitato, pioppato nel popolo di Canapale, luogo detto Catr.	»	1608 40	160 84	»	10
3	625	Fabbricato posto nella via delle Stinche con forno ed altra fabbrichetta di una stanza in via della Sapienza. Il primo fabbricato è segnato dal N. 23 e la seconda dal N. 27. Il fabbricato si compone di due piani e nove vuoti.	Pistoia	3158 06	315 80	»	25
4	649	Podere con casa colonica di terreni seminativi, vitati, olivati, fruttati e gelsati e boschivo con castagni; ha dieci vuoti di due stalle, seccatojo, due stabbioli e concimaja coperta a tetto, nel popolo di Piazza e San Felice luogo detto Poggiolo Primo.	Porta al Borgo	12451 75	1245 17	1115 03	100
5	652	Podere di terreno lavorativo nudo e castagni e bosco ceduo con casa colonica nel popolo di Pontepetri luogo detto Pallereccio.	»	12565 75	1256 57	1466 21	100
6	650	Podere di quattordici vuoti, comprese due stalle e capanna per gli strami, seccatojo e due stabbioli, di terreni seminativi, vitate, olivate, fruttate e gelsate, con ceppi di castagni, querce, ecc., con casa colonica nel popolo di Piazza luogo detto Poggiolo Secondo.	»	16658 81	1665 88	1259 53	100
7	651	Podere di quindici vuoti comprese le stalle, concimaja, seccatojo, capanna e bosco, di terreno seminativo, vitato, olivato, fruttato e gelsato, boschivo con castagni, stipa, pastura, ecc., con casa colonica nel popolo di Piazza luogo detto Podere della Villa.	»	16425 82	1642 58	1590 60	100
8	653	Podere con casa colonica nel popolo di Pontepetri luogo detto la Castellina di terra lavorativa, nuda, prativa, bosco ceduo, pasturativa e castagnata.	»	32270 30	3227 03	1193 23	100
9	654	Fabbricato nel popolo di Gello luogo detto Ponte a Teccioli ad uso di frantojo o per frangere gli olivi con diritto d'acqua, movimento a Ritruine, piatto e macine di pietra, presse di legno con ferramenti, argano, ecc.	»	8203 50	820 35	2642 50	50
10	659	Terreno lavorativo, vitato, ecc., nel popolo di S. Niccolò Agliana luogo detto Castel di Vecchio.	Montale	1710 42	171 04	»	10
11	658	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, ecc., nel popolo di S. Pietro Agliana luogo detto Castel dei Fabbei.	»	6762 17	676 21	»	50
12	657	Podere di terra lavorativa con casa colonica scompartito in più campi circoscritti da filari di viti a pioppo nel popolo di S. Piero Agliana luogo detto al Ponte alle Trave.	»	10289 76	1028 97	210 »	100
13	661	Podere di terra lavorativa, vitata e pioppata con casa colonica con una casetta da pigionali che oggi forma parte della casa colonica in luogo detto Malallevo.	Porta Carratica	4123 42	412 34	»	25
14	660	Podere di terra lavorativa, vitata e pioppata con casa colonica nel popolo di S. Piero Agliana, luogo detto la Settola e alle Querce.	S. M. Montale	8673 02	867 30	100 »	50
15	656	Podere di terra lavorativa, vitata, pioppata, gelsata con casa colonica in luogo detto Montesecco.	Porta Carratica	10028 44	1002 84	»	100
16	435	Terreno lavorativo vitato, pioppato senza casa colonica in luogo detto Valensatico.	Tizzana	4250 97	425 09	»	25

Firenze, 30 dicembre 1867.

Il Direttore
28 **Cantamessa.**

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 14 dicembre 1867.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	123,128,148 83
Id. id. nelle Succursali	»	18,105,827 25
Esercizio delle zecche dello Stato	»	3,864,558 91
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 settembre in cassa	»	38,356,600 »
Portafoglio nelle Sedi	»	211,112,640 60
Anticipazioni id.	»	32,471,801 49
Portafoglio nelle Succursali	»	37,857,555 22
Anticipazioni id.	»	19,405,180 03
Effetti all'incasso in conto corrente	»	204,459 98
Servizio del debito pubblico	»	560,995 86
Immobili	»	6,644,774 35
Fondi pubblici	»	14,922,853 05
Azionisti, saldo azioni	»	24,183,960 »
Spese diverse	»	2,605,657 12
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	240,222 30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	20,000,000 »
Debitori diversi	»	16,469,612 80
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	31,762,180 28
Dep. volont. liberi	»	136,586,339 91
Id. obblig. e per cauzioni	»	59,176,500 75
Tesoro dello Stato per anticipazione di 100 milioni (Conven. 12 ottobre)	»	35,000,000 »
	L.	1,095,932,368 73

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	679,546,974 60
Marche da bollo in circolazione	»	8,865 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	»	633,248 15
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	7,879,395 44
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,586,941 64
Id. (non disponibile)	»	26,225,279 47
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	7,385,126 47
Dividendi a pagarsi	»	135,439 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	918,171 16
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	2,634,581 43
Id. id. nelle Succursali	»	1,608,585 73
Id. id. comuni	»	17,008 93
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	195,762,840 66
Mandati a pagarsi	»	1,990,087 14
Creditori diversi	»	1,485,605 93
Deposito obbligazioni 15 settem. 1867	»	38,356,600 »
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre	»	13,757,617 48
	L.	1,095,932,368 73

Visto: *Pel sindacato governativo*
G. del Castillo.
4549

Per autenticazione
Il Direttore generale
Bombrini.

57 **AVVISO.**

Il Consiglio di Direzione della Società Anonima Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale previene i signori azionisti della Società che sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno 5 febbraio prossimo venturo, a ore 4 pomeridiane, alla sede della Società in Firenze, via Montebello, n. 42.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto presso il cassiere della Società in Firenze al più tardi il giorno prima della riunione.

Gli azionisti riceveranno in cambio una carta d'ammissione nominativa e personale.

Ordine del giorno:

Esame del conto dell'esercizio 1866-1867.

Deliberazione sugli oggetti determinati dagli articoli 33 e 34 degli statuti.

Estratto di Bando
per vendita forzata.

Alla pubblica udienza del tribunale civile di Arezzo del 23 gennaio 1868, a ore 10 antimeridiane, sarà proceduto in coerenza della sentenza del tribunale stesso del 12 dicembre 1867 alla vendita forzata dell'infrascritto stabile appartenente a Vincenzo di Paolo Virginio, possidente già domiciliato a S. Sepolcro, ed oggi a Livorno, stato a di lui pregiudizio espropriato dal signor Francesco Galardi nella sua qualità di cassiere e legittimo rappresentante l'Orfanotrofio Schianteschi di S. Sepolcro, creditore surrogato nella esecuzione incoata da Giuseppe Carboni, e rappresentato dal procuratore Cesare Aloigi, statogli destinato con deliberazione della Commissione di patrocinio gratuito del 1° aprile 1867, prima in un solo lotto e quindi, in difetto di oblatori, in due separati lotti formati dal perito giudiciale Marco Mazzoni nel modo infranotato e per il prezzo infrascritto respettivamente ridotto colla citata sentenza.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto unico.

Un vasto casamento per uso di abitazione con diverse botteghe posto in S. Sepolcro, in via de' Gherardi, distinto all'estimo del comune di S. Sepolcro in sezione L. dalle particelle 706 e 706 in parte, 707 e 708 con rendita imponibile di it. L. 135 96 gravato di un censo di it. L. 1176 attivo all'Orfanotrofio Schianteschi per il prezzo oggi ridotto di it. L. 3678 24.

Lotto 1°

Parte del sopradescritto casamento che è confinato da via Gherardi, via di Mezzo o borgo Maestro, Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo, e dal restante di detto fabbricato, rappresentata all'estimo in sezione L. dalle particelle 706, 707 e 708 con rendita imponibile di it. L. 119 85 per il prezzo oggi ridotto di it. L. 3008 20.

Lotto 2°

Porzione di detto fabbricato confinato da via Gherardi, Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo e dallo stabile compreso nel primo suddetto lotto, distinto all'estimo in sezione L. dalla particella 706 in parte, con rendita imponibile di it. L. 36 00, per il prezzo oggi ridotto di it. L. 670 94.

La liberazione sarà fatta a favore del maggiore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni di che nel relativo bando del 18 dicembre 1867, registrato a debito in Arezzo nel giorno stesso da Viti e che trovasi ostensibile in questa cancelleria.

Si rende noto che la somma da depositarsi in questa cancelleria a titolo di spese approssimativamente determinata (oltre il decimo del prezzo d'incanto in danaro o in rendite dello Stato al portatore, salvo ne venga dispensato dal presidente di questo tribunale) da chiunque voglia essere ammesso ad offrire all'incanto resta stabilita quanto al lotto unico in L. 255; quanto al primo lotto, in L. 205; e quanto al secondo lotto, in L. 140, compresi in tal somma i diritti di registro, iscrizione e trascrizione ipotecaria ed ogni altra relativa alla sentenza di vendita.

Si rende noto inoltre che le spese del giudizio di subastazione dalla citazione per la vendita fino alla sentenza del 12 dicembre 1867 inclusivamente, e che debbano far carico al liberatario a forma della quarta fra le condizioni di vendita, ascendono a italiane L. 1120 94, compresi gli onorari e spese dovute al procuratore del creditore istante, le tasse notate a debito e i diritti dovuti al tipografo per la stampa dei bandi, che fin qui hanno avuto luogo, ed alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

I creditori inscritti sullo stabile da vendersi dovranno depositare le loro domande di collocazione con i titoli giustificativi entro giorni 30 dalla notificazione del bando, onde possa poi seguire la graduazione per la quale fu delegato il giudice signor Leopoldo Medici.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Arezzo.

Li 18 dicembre 1867.

4465 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa averci interesse come il signor Carlo del fu Cristiano Fiedler possidente nativo del Granducato di Sassonia Weimar, domiciliato in Firenze, rappresentato dal dottore Cesare Pecchioli suo procuratore legale, fino dal dì 4 gennaio corrente ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degl'infrascritti immobili da subastarsi, di proprietà del signor Paolo del fu Alberto Barattin oriundo di Russia, possidente domiciliato a Firenze, e consistenti in una villa grande o palazzo detto delle Torri, composto di piano terreno e due piani superiori, con cortile, stalla, rimessa, cappella, giardino ed altri annessi. Altra villa più piccola contigua alla precedente, con giardino ed un piccolo podere annesso recinto da muro nominato il Poderaccio, e nel quale sono state dal signor Barattin costruite due fornaci da mattoni. I detti beni sono posti nel popolo di San Quirico a Legnaia, comune già di Legnaia, e sono confinati a 1° da via comunale denominata della Torre; 2° demanio; 3° Rosati signor Pietro, salvo se altri, ecc; ed al moderno catasto della suddetta comunità sono rappresentati nella sezione B dalle particelle 183^{2}, 183^{3}, 184, 185, 186, 187^{5}, 191^{2}, 187^{2}, 191 in parte, 183^{4}, 183^{5}, 191^{3}, 187, 187^{4}, 189^{6}, 189^{2}, 1039, 179 in parte, 188^{2} in parte a comune, 189 in parte, 190 in parte, 1067, 183, 1092, 1091 in parte, e 1181 in parte, e 1181 in parte. Articoli di stima 151^{3}, 151^{4}, 424, 151^{5}, 847, 151^{2}, 900, 985, e come più e meglio i detti beni si trovano descritti e confinati ai libri estimali in testa e conto di detto signor Paolo Barattin.

Fatto li 4 gennaio dell'anno 1868 in Firenze.

38 Dottore CESARE PECCHIOLI.

Estratto di bando
per vendita volontaria.

La mattina del dì 24 gennaio corrente, a ore 11, nello studio del signor dottore Francesco Daddi posto in via dell'Orivolo, numero 49, e coll'assistenza del notaro Pellegrino Niccoli, sulle istanze dei signori Enrico Cecchi come curatore speciale di Arturo, Virginia, Eugenia, Rita ed Emilio, figli minori di Anchise Pani; D. Pietro Capei, curatore speciale di Leopoldo e Telemaco, figli minori di Ulisse Pani; Achille, Adelaide, Carolina, Antonietta e Clotilde Pani e Giuseppe Emilio Merlini, sindaco definitivo al fallimento di Anchise Pani, in esecuzione dei decreti proferiti dal tribunale civile di Firenze (sezione promiscua) sotto dì 8 agosto e 21 dicembre 1867, saranno esposti in vendita al pubblico incanto sul prezzo risultante dalla perizia dell'ingegnere Giovanni Tincolini del dì 21 settembre 1867, registrata in Firenze li 25 detto, registro 8, foglio 97, numero 7160, con lire 1 10 da Maffei, ed alle condizioni di che nel bando affisso a forma di legge, ostensibile a chiunque al detto studio Daddi, e seguenti beni, cioè:

Primo lotto.

Due botteghe oggi riunite in una sola, poste in Firenze in via Calzajoli, rappresentate al catasto in sezione F, particella 2577 in parte, 2578 in parte, con rendita imponibile di lire 490 69 toscane, pari a lire italiane 412 18 valutate nella suddetta perizia Tincolini lire 37,608.

Secondo lotto.

Una piccola bottega con cantina annessa, posta in via Sant'Elisabetta, descritta al catasto nella suddetta sezione F, particella 2952 in parte, per la sua minor quantità, con quella rendita che gli verrà attribuita nella divisione della suddetta particella valutata lire 3326 31.

Terzo lotto.

Un fabbricato con sue appartenenze posto in luogo detto *Rialto*, in vicinanza delle Lane, comunità di Firenze, sezione di Fiesole, distinto al catasto nella sezione H dalle particelle 1099 e 1260, con rendita imponibile di lire toscane 128 73, pari a italiane lire 108 13.

Una porzione dell'appezzamento di terra contiguo al descritto stabile chiuso con alto muro sul vicolo delle Lane, nella stessa comunità e sezione, particella 1261, estesa per braccia quadre 1446, corrispondenti ad are 4 e centiare 92, con rendita imponibile ratizzata di lire toscane 5 37, pari a lire italiane 4 51; valutato il tutto lire italiane 23,488 20.

44 PELLEGRINO NICCOLI, notaro.

26 **Avviso.**

Luigi della Pace agente delle signore Rosa, Carlotta e Clotilde Palloni, e della signora Livia Bianchetti, proprietarie della fattoria denominata Riposo, posta nelle comuni e popoli di Fauglia, Ponsacco e Crespina, provincia pisana, prefettura di Pisa, denunzia a tutti gli effetti di ragione come i due coloni Basilio Cioni e Domenico Tocci, e respettive famiglie, coltivatori di due poderi denominati Melorie situati nel comune di Ponsacco, hanno ricevuto il licenziamento o disdetta delle respettive colonie de' due poderi su enunciati, per cui è ai medesimi inibita qualunque specie di contrattazione di bestiami, come di qualsivoglia altra specie, con la protesta formale che debba aversi e ritenersi come nulla a tutti i fini di diritto, laddove per qualunque causa o titolo potesse essere effettuata la inibita contrattazione.

Crespina, 26 dicembre 1867.

LUIGI DELLA PACE.

27 **Avviso.**

Il sottoscritto vice cancelliere alla pretura del mandamento primo in Firenze rende pubblicamente noto che il signor cav. Giovanni Battista Collacchioni del fu Anton Giuseppe come tutore dei signori Vincenzio e Luisa Andreini con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 27 dicembre 1867 debitamente registrata, dichiarò nei nomi suddetti di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal padre dei suddetti suoi rappresentati fu capitano Gaetano del fu Vincenzio Andreini decesso in Firenze.

Li 4 gennaio 1868.

F. QUERCI, vice canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.